

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ

DON BOSCO VILLAGE

Premessa

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado si coglie l’esigenza di sviluppare un più attento accompagnamento educativo nei confronti di ragazzi che stanno affrontando snodi delicati e fondamentali della pubertà e della transizione adolescenziale e si confrontano con esperienze che contribuiranno profondamente a definire le loro identità e a strutturare i loro stili di vita adulti. La preadolescenza, come ogni fase evolutiva, non è definibile univocamente ma varia per tempistiche e modalità da soggetto a soggetto. Inoltre, segnando il passaggio fra l’infanzia e l’adolescenza (non si è più bambini e non si è ancora ragazzi), ha uno status ed una definizione sociale piuttosto incerta. Proprio in virtù di queste considerazioni si vuole proporre all’interno dell’iter scolastico un percorso che offra la possibilità agli alunni che attraversano questa fase di approfondire la conoscenza di sé, del proprio corpo e delle relazioni che si instaurano con le altre figure significative di riferimento. Si crede inoltre che la scuola, insieme alla famiglia, abbia un ruolo fondamentale nell’accompagnamento alla maturazione del soggetto e, per sua natura, sia un luogo di educazione alla reciprocità, dove l’adulto si pone in posizione di ascolto e sostegno del giovane nella ricerca di se stesso e del proprio desiderio.

Obiettivi

Il Percorso di Educazione all’Affettività si pone l’obiettivo di offrire uno spazio di riflessione che aiuti gli studenti a maturare una maggiore consapevolezza e comprensione del rapporto con se stessi e con gli altri, al fine di individuare la propria posizione all’interno del processo di crescita personale, relazionale e scolastica.

Obiettivi specifici:

- Favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e difficoltà.
- Accompagnare i ragazzi nella formazione e trasformazione del proprio desiderio.
- Favorire una riflessione sul valore dei sentimenti nella relazione con se stessi e l’Altro.
- Offrire uno spazio che permetta ad ognuno di trovare le proprie risposte ai cambiamenti.
- Aiutare i ragazzi a posizionarsi come soggetti attivi e pro-positivi riguardo alle proprie scelte.

Destinatari

Alunni delle classi I,II,III della Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco Village School.

Interventi

1. Presentazione e condivisione del percorso con il collegio docenti.
2. Presentazione del percorso ai genitori.
3. Incontri nelle classi.
4. Incontro di restituzione al collegio docenti.

Attività

Gli incontri con i docenti di ogni classe, quello preliminare e quello di restituzione finale, sono da considerarsi parte integrante e fondamentale del percorso proposto. L'idea di base è che gli insegnanti, a contatto con gli allievi ogni giorno, possano offrire un contributo prezioso per la buona riuscita e il miglioramento della proposta educativa. La durata di ogni incontro è di 1/2 ore, a seconda delle esigenze.

La presentazione del progetto ai genitori delle classi vuole essere occasione non solo informativa, ma di dialogo. In questo contesto si vuole offrire l'opportunità ai genitori di esprimere le aspettative ed eventuali perplessità e curiosità rispetto alla proposta. La durata prevista è di 1/2 ore, a seconda delle esigenze.

Gli incontri con i gruppi classe affronteranno tematiche specifiche e diversificate in base al grado della classe e in modo trasversale toccheranno tre aree che sono coinvolte nel processo di crescita del soggetto: la dimensione biologica, emotiva e relazionale. Per ogni classe sono previsti 3 incontri della durata di 2 ore.

Metodologia

Il percorso prevede una metodologia di lavoro interattiva, in quanto ai ragazzi della classe verranno proposti giochi specifici, brainstorming, role playing, realizzazione di disegni, raccolta di domande anonime, ecc... finalizzati a sollecitare momenti di discussione e confronto, condotti e facilitati dallo specialista.

Di seguito una sintetica presentazione dei temi trattati.

Classe I Media

Dimensione biologica: come cambia il mio corpo, come cambia il corpo dell'altro. Sensazioni ed emozioni rispetto al proprio cambiamento, e rispetto al cambiamento dell'altro sesso. Confronto delle somiglianze/differenze tra maschi e femmine.

Dimensione emotiva: le emozioni di base. Il piacere e l'aggressività. Imparare a ri-conoscere, gestire e controllare le proprie emozioni e trovare un'adeguata modalità per esprimerle (il verbale e il non verbale).

Dimensione relazionale: vecchi e nuovi investimenti affettivi. La famiglia, l'amico del cuore, il gruppo dei pari, i primi innamoramenti.

Classe II Media

Dimensione biologica: cambiamenti fisici e psichici propri e dell'altro diverso da me, nostalgie e curiosità di un movimento inarrestabile.

Dimensione emotiva: comprensione e gestione delle emozioni. Il piacersi e il piacere: gioco di rispecchiamenti. Ri-conoscere e distinguere le proprie dalle altrui emozioni (bisogno di autonomia vs bisogno di dipendenza).

Dimensione relazionale: il ruolo che gioca la propria immagine nella relazione con l'altro vecchio/nuovo. Il rispetto di sé e dell'altro.

Classe III Media

Dimensione biologica: i cambiamenti nel diventare donna/uomo. Un corpo che parla. Implicazioni fisiche, psicologiche ed emotive di una nuova fisicità.

Dimensione emotiva: gioie e dolori nella scoperta di sé e dell'altro diverso da sé. Oscillazione di umori e instabilità emotiva: imparare a ri-conoscere e gestire emozioni forti vissute come totalizzanti.

Dimensione relazionale: responsabilità e potere all'interno delle relazioni (famiglia, scuola, relazioni amicali e di coppia).

Strumenti

Nel corso dei tre anni verranno proposti ad ogni classe dell'anno in corso due strumenti volti a costruire una narrazione di sé e dei propri cambiamenti nell'arco di tempo in cui vengono somministrati. Nello specifico si propone agli alunni sia in prima che in seconda che in terza classe di svolgere le seguenti rappresentazioni:

- *La linea della vita:* viene chiesto ad ognuno di rappresentare su un foglio la propria linea della vita, lungo la quale segnare con criterio cronologico gli eventi significativi della propria storia sino ad oggi. Questo esercizio aiuta a riflettere sul valore che ogni soggetto attribuisce agli accadimenti e/o alle scelte della propria vita.
- *La mappa delle relazioni:* a partire da un cerchio/figura al centro del foglio che rappresenta se stessi, ognuno deve disegnare sul foglio le persone che conosce ed unire poi se stesso con questi altri attraverso delle linee che descrivano il tipo di relazione: supportiva, stressante, ambivalente. Questo semplice esercizio permette di ragionare sulla natura dei legami.

La ripetizione di questi due esercizi nel corso dei tre anni offre ai ragazzi la possibilità, con l'aiuto del conduttore, di riflettere su come cambia il proprio punto di vista man mano che si diventa grandi e al contempo come cambiano le relazioni, alcune finiscono altre iniziano altre ancora mutano nel tempo.

Altri strumenti utilizzati nel corso degli incontri saranno:

- *Brainstorming*: una ricerca creativa di soluzioni in relazione alla problematica posta. Il fondamento che sta alla base dell'utilizzo di questo strumento è quello che nessuna proposta è stupida e che nessuna idea va criticata a priori. Gli step per effettuare un brainstorming passano attraverso il doppio imbuto di: una fase divergente (durante la quale si stimola la produzione di nuove idee a ruota libera accettandole senza alcuna critica) ed una fase convergente (durante la quale le idee vengono analizzate, valutate e selezionate).
- *Gioco funzionale*: è un'esercitazione in cui "fa finta di...", cioè adoperare oggetti simbolici al posto degli oggetti reali. Secondo Bruner il gioco è funzionale all'apprendimento perché, al riparo dall'assillo dei bisogni reali, consente al soggetto la libera sperimentazione di comportamenti e soluzioni a problemi, facilitando l'inventiva e le correlazioni insolite (divergenza).
- *Focus group*: è una tecnica per la rilevazione di opinioni, atteggiamenti e giudizi, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da un moderatore ad esprimersi su una precisa tematica con pochi punti in discussione. Il focus group è uno strumento che privilegia l'analisi in profondità piuttosto che quella di tipo estensivo, efficace per raccogliere in un tempo limitato una gamma di punti di vista sullo stesso tema, variabili sia per contenuto che per intensità emotiva e ampliati dall'interazione tra i partecipanti. Il focus group può rappresentare una sorta di "situazione di laboratorio" che consente di riconoscere le dinamiche relazionali che entrano in gioco e dunque di acquisire informazioni non solo sulle opinioni dei singoli, ma anche sul clima e sulla cultura del contesto classe.
- *Role-play*: è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E' in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere sul posto di lavoro. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento. Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione. Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.
- *Circle Time*: è un metodo di lavoro, pensato per facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca nei gruppi che consente ai partecipanti di: esprimersi e conoscersi meglio, valorizzando le differenze; facilita l'inclusione; può essere uno strumento di prevenzione e gestione della conflittualità. I partecipanti si dispongono in cerchio, cosicché ciascuno possa vedere ed essere visto da tutti. La comunicazione avviene secondo regole condivise all'inizio e finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti (può essere utile, per esempio, stabilire che i turni di parola siano ritualizzati dal passaggio di un

oggetto). Durante il “tempo del cerchio” possono essere proposte delle attività strutturate guidate dal facilitatore oppure lasciata libertà di discussione su tematiche proposte dagli stessi componenti.

- *Giochi di espressione.*

Tableu vivant: è un'espressione francese che significa “quadro vivente”. Alcuni tra i partecipanti sono invitati a costruire insieme una rappresentazione attraverso l'espressione non verbale di una situazione da loro scelta e al “pubblico” viene chiesto di interpretare e criticare l'opera. Con la facilitazione del conduttore, segue un momento di riflessione e confronto su quanto accaduto.

Giochi teatrali e Psicodramma: il conduttore offre l'opportunità di libera espressione attraverso l'utilizzo di tecniche creative: movimento, attività di improvvisazione-creazione, costruzione di storie in un clima di gioco e divertimento. Attività che consentano a ciascuno di esprimere se stesso, nella consapevolezza che non sarà giudicato o valutato. La possibilità di esprimersi in modo spontaneo e creativo permette di accedere alle risorse e potenzialità che altrimenti rischiano di non essere utilizzate.

- *Intervista e Questionari Self-report*: si tratta di resoconti personali forniti dai soggetti in modo semplice e operativo su tematiche proposte dall'operatore (ad esempio: famiglia, modalità di scelta, come vivo le emozioni, come cambia il mio corpo, amicizia, innamoramento, il mio identikit, ecc)
- *Disegno*: è un'attività che le persone hanno sviluppato nell'infanzia e con cui hanno un rapporto legato alla spontaneità e alla libertà espressiva. Per questi motivi, può essere uno strumento importante che agevola l'espressione e la conoscenza di sé, il proprio benessere, aiuta a comprendere aspetti della propria personalità.